RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
ENTRATE CORRENTI				
Trasferimenti da parte dello Stato	5.163,2	5.575,0	7.300,0	10.702,5
Trasferimenti da parte delle Regioni	-	-	-	57,5
Trasferimenti da parte di enti pubblici	719,0	266,6	165,2	728,5
Entrate derivanti dalla vendità di beni e dalla prestazione di servizi	170,1	479,6	150,3	31,1
Redditi e proventi patrimoniali	0,2	0,4	0,1	-
Poste correttive e compensative di spese correnti	6,9	25,5	63,7	49,9
Totale entrate correnti	**6.059,4**	**6.347,1**	**7.679,3**	**11.569,5**
ENTRATE IN C/CAPITALE				
Riscossioni di crediti	-	28,6	9,4	15,0
Contributi del CNR per investimento	28,0	16,0	-	-
Assunzione di altri debiti finanziari	114,8	298,6	72,4	25,6
Totale entrate in c/capitale	**142,8**	**343,2**	**81,8**	**40,6**
Entrate per partite di giro	876,9	1.152,2	1.013,5	1.157,7
Totale entrate	**7.079,1**	**7.842,5**	**8.774,6**	**12.767,8**
Disavanzo finanziario	165,9	-	205,8	-
Totale a pareggio	**7.245,0**	**7.842,5**	**8.980,4**	**12.767,8**
SPESE CORRENTI				
Spese per gli organi dell'Ente	105,9	120,8	446,8	148,6
Oneri per il personale in attività di servizio	3.644,6	3.426,4	3.764,3	4.007,2
Spese per l'acquisto beni consumo e servizi	1.527,3	1.432,1	1.656,1	2.595,5
Oneri finanziari	1,0	1,6	1,8	0,6
Oneri tributari	29,2	218,3	238,5	302,2
Totale spese correnti	**5.308,0**	**5.199,2**	**6.107,5**	**7.054,1**
SPESE IN C/CAPITALE				
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	648,0	990,6	1.327,6	4.005,6
Concessione crediti e anticipazioni	295,0	28,6	450,0	200,0
Indennità anzianità personale cessato dal servizio	2,3	28,6	9,4	13,7
Rimborsi anticipazioni passive	114,8	298,6	72,4	25,6
Totale spese in c/capitale	**1.060,1**	**1.346,4**	**1.859,4**	**4.244,9**
Spese per partite di giro	876,9	1.152,2	1.013,5	1.157,7
Totale uscite	**7.245,0**	**7.697,8**	**8.980,4**	**12.456,7**
Avanzo finanziario	-	144,7	-	311,1
Totale a pareggio	**7.245,0**	**7.842,5**	**8.980,4**	**12.767,8**

Si riportano di seguito alcuni indicatori relativi all'andamento della gestione finanziaria:

INDICE DI SCOSTAMENTO DALLE PREVISIONI INIZIALI DI BILANCIO

(in milioni di lire)

ENTRATE		**1997**	**1998**	**1999**	**2000**
Accertamenti	a	7.079,1	7.842,5	8.774,6	12.767,8
Previsioni iniziali	b	5.566,9	6.185,9	6.433,9	8.540,0
Indice a/b		1,27	1,26	1,36	1,49
USCITE					
Impegni	a	7.245,0	7.697,8	8.980,4	12.456,7
Previsioni inziali	b	5.566,9	6.185,9	6.433,9	8.540,0
Indice a/b		1,30	1,24	1,39	1,45

L'indice di scostamento delle previsioni iniziali di bilancio tende a verificare la concordanza tra queste e gli effettivi stanziamenti di bilancio (accertamenti o impegni), tenuto conto del valore ottimale del rapporto uguale a 1.

Emerge una crescente sovrastima, per le entrate e per le spese, e quindi emergono elementi sintomatici di inadeguata attendibilità delle previsioni.

INDICE DI VELOCITÀ DI GESTIONE DELLE SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

SPESE CORRENTI		**1997**	**1998**	**1999**	**2000**
Pagamenti di parte corrente	a	3.677,7	4.193,3	4.356,8	4.700,6
Impegni di parte corrente	b	5.308,0	5.199,2	6.107,5	7.054,1
Indice a/b		0,69	0,80	0,71	0,66

L'indice, il cui dato ottimale è rappresentato dall'unità, espone la funzionalità di gestione dell'Ente, che appare in tendenziale peggioramento come confermano i seguenti indicatori.

INDICE DELLA CAPACITÀ DI SPESA

(in milioni di lire)

		1997	1998	1999	2000
Pagamenti di competenza	a	4.638,2	5.732,7	5.897,7	6.052,4
Pagamenti residui	b	1.486,1	2.160,4	2.063,9	2.581,9
Impegni di competenza	c	7.245,0	7.697,8	8.980,4	12.456,7
Residui all'1.1	d	3.194,5	4.316,8	3.935,4	4.945,8
Indice (a+b)/(c+d)		0,58	0,65	0,61	0,49

Il suesposto prospetto esprime il rapporto tra il totale dei pagamenti e il totale degli impegni della competenza e dei residui degli esercizi pregressi, fermo restando che il valore alterno e comunque non elevato nei quattro esercizi rivela un notevole accumulo di residui passivi.

7.3 Il conto economico

Il conto economico è redatto in conformità al disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze del conto economico relative al periodo in considerazione:

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
ENTRATE				
Correnti				
trasferimenti correnti	5.882,2	5.841,6	7.465,2	11.488,5
altre entrate	177,2	505,5	214,1	81,0
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:				
A) Variazioni patrimoniali straordinarie:				
sopravvenienze attive	113,4	20,1	-	0,1
insussistenze passive	17,5	46,3	1,3	-
Totale entrate	**6.190,3**	**6.413,5**	**7.680,6**	**11.569,6**
Disavanzo economico	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale a pareggio	**6.190,3**	**6.413,5**	**7.680,6**	**11.569,6**
SPESE				
Correnti	5.308,0	5.199,2	6.107,5	7.054,1
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:				
A) Ammortamenti e deperimenti	562,0	286,0	535,3	641,8
B) Quota dell'esercizio per adeguamento fondo indennità anzianità personale	193,2	-	450,0	200,0
C) Variazioni patrimoniali straordinarie:				
sopravvenienze passive	19,0	77,8	13,8	14,8
insussistenze attive	5,2	-	-	-
Totale spese	**6.087,4**	**5.563,0**	**7.106,6**	**7.910,7**
Avanzo economico	**102,9**	**850,5**	**574,0**	**3.658,9**
Totale a pareggio	**6.190,3**	**6.413,5**	**7.680,6**	**11.569,6**

Come si evince chiaramente dalla sopra indicata tabella, il conto economico prende in considerazione, secondo quanto già in precedenza sostenuto, movimenti finanziari e movimenti non finanziari, entrambi influenti nella determinazione del patrimonio netto dell'Ente.

La prima parte del conto considera le entrate e le spese di parte corrente, accertate nel corso dell'esercizio, mentre la seconda parte del conto stesso individua alcune componenti economiche non finanziarie che operano, per così dire, da correttivi, in senso positivo o negativo, dei risultati finanziari.

Particolare menzione merita innanzitutto la circostanza che, come risulta dalla precedente relazione, le risultanze complessive dell'elaborato hanno dato luogo, negli esercizi 1994-1996, ad avanzi economici con esclusione del 1995, anno in cui si è registrato un disavanzo di 100,2 milioni, dovuto, tra l'altro, ad una diminuzione del contributo MURST rispetto all'esercizio precedente.

Viceversa nel quadriennio 1997-2000 in esame si sono concretizzati in tutti gli esercizi avanzi economici, ma in misura diversificata.

Infatti, mentre l'esercizio 1997 è stato caratterizzato da un avanzo di scarsa rilevanza, cioè di 102,9 milioni, l'esercizio 1998 è risalito ad un avanzo di 850,5 milioni, ridisceso poi a 574 milioni nell'esercizio 1999, ma addirittura pervenuto nel 2000 a ben 3.658,9 milioni.

In altri termini, dai dati sopra indicati si evince una totale e positiva eliminazione di disavanzi economici negli esercizi in considerazione, con una significativa valenza nell'ultimo triennio e soprattutto con un apprezzabile considerevole avanzo economico nell'ultimo esercizio e cioè in quello del 2000, nel quale, tenuto conto anche dei dati riportati nei precedenti paragrafi del presente referto, sono emersi risultati significativi attestanti una crescita significativa delle dimensioni dell'attività gestoria propria dell'Istituto nazionale di ottica applicata.

Con specifico riferimento ai singoli dati riportati nel conto economico dei quattro esercizi in esame, risulta, peraltro, evidente la crescente dipendenza dell'Istituto dal contributo statale, anche in relazione ad un'area di spesa

caratterizzata da elevata rigidità propria della specificità di un Istituto di ricerca, quale è quella concernente il personale.

Tra le entrate, la parte di più elevato ammontare è costituita, come in passato, dai trasferimenti correnti, che assumono, alla luce di quanto sopra detto, una notevole maggiore consistenza nell'esercizio 2000, il cui importo è arrivato a ben 11.488,5 milioni.

Le altre entrate correnti hanno il maggiore importo nel 1998 pari a 505,5 milioni, mentre quello del 2000, pari a soli 81 milioni, risulta molto inferiore agli altri.

Le variazioni patrimoniali straordinarie attive registrano un maggiore importo nel 1997, pari a 130,9 milioni, composto da 113,4 milioni di sopravvenienze attive più 17,5 di insussistenze passive, mentre nello stesso anno 2000 dette variazioni che non danno luogo a movimenti finanziari sono pressoché inesistenti, sussistendo un bassissimo importo.

Il totale delle entrate nel conto economico dell'esercizio 2000, avente, come già indicato, un importo molto superiore a quello degli esercizi precedenti, è, peraltro, caratterizzato dalla valenza incisiva di soli trasferimenti correnti, la cui entità, anche se non alimentata dalle altre voci, comporta comunque un importo del totale in questione di poco inferiore al doppio della media di quella dei precedenti tre esercizi.

Per quanto concerne, inoltre, le spese del conto economico, quelle correnti evidenziano in tutti e quattro gli esercizi in esame importi notevolmente superiori alle altre spese relative alle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, quali gli ammortamenti e deperimenti, la quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale e le variazioni patrimoniali straordinarie.

I maggiori importi delle spese correnti e del totale delle spese si ripetono nell'esercizio 2000, ma con entità inferiore a quelli sopra indicati per le entrate.

La tabella suesposta indica dettagliatamente i diversi dati in argomento, tra i quali una significativa valenza acquisiscono gli importi degli avanzi economici realizzatisi, come già detto, in tutti e quattro gli esercizi in esame.

7.4 La situazione patrimoniale

In sede di esame della situazione patrimoniale dell'Istituto nel periodo oggetto del presente referto, è opportuno comunque predisporre anche un raffronto con i dati di chiusura del 1996, che avviene con voci perfettamente omogenee.

Nella tabella che segue, quindi, viene evidenziata la situazione patrimoniale alle date dell'1 gennaio e 31 dicembre 1997, del 31 dicembre 1998, del 31 dicembre 1999 e del 31 dicembre 2000:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1997		1998	1999	2000
	all'1.1.97	al 31.12.97			
ATTIVITÀ					
Disponibilità liquide	2.393,6	3.006,1	2.533,8	3.984,7	6.766,2
Residui attivi	995,0	1.336,0	1.777,9	1.083,4	2.419,4
Crediti bancari e finanziari	1.835,4	2.237,9	2.022,6	2.472,6	2.672,6
Immobilizzazioni tecniche	9.219,3	9.838,3	10.839,2	12.202,5	16.222,8
Totale attività	14.443,3	16.418,3	17.173,5	19.743,2	28.081,0
Conti d'ordine	251,0	279,0	279,0	279,0	279,0
PASSIVITÀ					
Residui passivi	3.194,5	4.316,9	3.935,4	4.945,8	8.630,0
Fondi di accantonamento vari	1.814,5	2.002,3	2.002,3	2.452,3	2.805,3
Poste rettificative dell'attivo	2.661,1	3.223,0	3.509,1	4.044,4	4.686,2
Totale passività	7.670,1	9.542,2	9.446,8	11.442,5	16.121,5
PATRIMONIO NETTO	6.773,2	6.876,1	7.726,7	8.300,7	11.959,5
Totale a pareggio	**14.443,3**	**16.418,3**	**17.173,5**	**19.743,2**	**28.081,0**
Conti d'ordine	251,0	279,0	279,0	279,0	279,0

Dai dati contenuti nell'esposta tabella si evince innanzitutto che il patrimonio netto dell'Istituto, già incrementato a fine 1997 a 6.876,1 milioni,

rispetto all'esercizio precedente (pari a 6.773,2 milioni), ha avuto ulteriori positivi incrementi nei tre esercizi successivi, pervenendo a 7.726,7 milioni a fine 1998, a 8.300,7 milioni a fine 1999 e a 11.959,5 milioni a fine 2000.

Come nel triennio 1994-1996, riportato nella precedente relazione, anche nel periodo in atto considerato hanno concorso alla formazione della situazione patrimoniale, tra le attività, principalmente le immobilizzazioni tecniche (con incidenza percentuale nei quattro anni sul totale delle attività pari a 59,92%, 63,11%, 61,80% e 57,77%), comprendenti la consistenza patrimoniale di impianti, attrezzature scientifiche e macchinari, quella degli automezzi, il valore dei mobili e macchine d'ufficio, nonché la consistenza libraria.

Dette immobilizzazioni tecniche sono progressivamente aumentate anno per anno, salendo dall'importo di 9.219,3 milioni dell'1 gennaio 1997 a ben 16.222,8 milioni del 31 dicembre 2000.

Anche tutte le altre attività del conto patrimoniale, sia pure di minore rilevanza, concernenti le disponibilità liquide, i residui attivi ed i crediti bancari e finanziari hanno avuto, però, una maggiore consistenza nell'esercizio 2000 rispetto agli esercizi precedenti.

Relativamente alle disponibilità liquide, il cui ammontare è costituito nei conti consuntivi in esame dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre presso la contabilità speciale della Banca d'Italia di Firenze, va sottolineato il significativo incremento nell'esercizio 2000 di circa 2781 milioni, connessi in particolare alle intervenute riscossioni, sia pure leggermente inferiori alle previsioni, dell'indicato contributo statale, molto superiore rispetto a quelli degli anni precedenti.

Ugualmente crescenti nell'esercizio 2000 sono tutte le passività del conto patrimoniale, costituite dai residui passivi, dai fondi di accantonamento vari e dalle poste rettificative dell'attivo.

Tra dette passività incidenza prevalente hanno avuto i residui passivi.

Le poste rettificative dell'attivo costituiscono poste figurative che correggono le attività patrimoniali, comprendendo il fondo di svalutazione

crediti, il fondo di ammortamento impianti, attrezzature e macchinari e il fondo ammortamento automezzi, mobili e macchinari d'ufficio.

Tra i fondi di accantonamento vari è esposto il dato relativo all'indennità di liquidazione del personale, il cui importo è identico nei due esercizi del 1997 e 1998, ma poi ha avuto incrementi nei due esercizi successivi.

Nella situazione patrimoniale, in calce alle attività e alle passività, sono esposti i conti d'ordine, i cui valori relativi riguardano attrezzature di proprietà del CNR in uso gratuito all'INOA.

Sui dati esposti nel conto, il Collegio dei revisori ha dichiarato la coincidenza con le risultanze delle scritture contabili (art. 73 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696), fatta eccezione per la corrispondenza delle immobilizzazioni tecniche con i valori dei relativi registri. Lo stesso Collegio ha inoltre rilevato – e l'osservazione è stata fatta proprio dalla Ragioneria generale dello Stato – la omessa predeterminazione dei criteri di ammortamento per le singole categorie di cespiti, che viene annualmente calcolato in quota forfettaria.

Al riguardo l'Ente è richiamato alla corretta e compiuta applicazione della disciplina contabile di riferimento.

7.5 La situazione amministrativa

La tabella che segue espone i risultati di amministrazione attraverso l'andamento dei residui e della cassa:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	2.393,6	3.006,1	2.533,8	3.984,7
Riscossioni				
in c/competenza	6.262,3	6.983,3	8.497,0	11.076,3
in c/residui	474,4	437,5	915,6	339,5
TOTALE	**6.736,7**	**7.420,8**	**9.412,6**	**11.415,8**
Pagamenti				
in c/competenza	4.638,2	5.732,7	5.897,7	6.052,4
in c/residui	1.486,0	2.160,4	2.064,0	2.581,9
TOTALE	**6.124,2**	**7.893,1**	**7.961,7**	**8.634,3**
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	3.006,1	2.533,8	3.984,7	6.766,2
Residui attivi				
degli esercizi precedenti	519,2	918,6	805,8	727,9
dell'esercizio	816,8	859,3	277,5	1.691,5
TOTALE	**1.336,0**	**1.777,9**	**1.083,3**	**2.419,4**
Residui passivi				
degli esercizi precedenti	1.709,9	1.970,4	1.863,2	2.225,7
dell'esercizio	2.606,9	1.965,1	3.082,6	6.404,3
TOTALE	**4.316,8**	**3.935,5**	**4.945,8**	**8.630,0**
Avanzo di amministrazione fine esercizio	25,3	376,2	122,2	555,6

I dati evidenziano nel quadriennio, a fine esercizio, un avanzo più considerevole nel 2000 e di minore entità negli esercizi precedenti, con particolare riferimento a quello del 1997, caratterizzato da un modestissimo importo.

Ai valori positivi della consistenza di cassa concorre il prevalere delle riscossioni sui pagamenti.

Per quanto concerne la gestione dei residui, si rileva che quelli attivi sono ascesi alla fine del 1997 a 1.336 milioni, alla fine del 1998 a 1.777,9 milioni, alla fine del 1999 a 1.083,3 milioni e alla fine del 2000 a 2.419,4 milioni.

In proposito va rilevato che nelle relazioni del Collegio dei revisori relative agli esercizi 1997 e 1998 è stato sostenuto in argomento che non può non osservarsi che una parte consistente di tali residui attiene a partite ferme risalenti agli anni 1984, 1986, 1988, 1989 (e seguenti) per le quali, come era stato già fatto presente in verbali precedenti, andrebbe dunque attentamente verificata l'effettiva esigibilità, anche ai fini della loro appostazione contabile e soprattutto ad evitare possibili effetti di prescrizione.

Siffatte considerazioni non sono ripetute nelle due successive relazioni del Collegio dei revisori, concernenti gli esercizi 1999 e 2000, nelle quali è comunque sottolineato che alcuni residui attivi sono stati cancellati.

I residui passivi, a loro volta, assumono misure rilevanti e, in prosecuzione di quanto verificatosi nel ripetuto triennio 1994-1996, in quelli derivanti dagli esercizi precedenti, considerazioni analoghe a quelle formulate per gli attivi devono farsi per quanto riguarda la permanenza in bilancio e l'entità delle rispettive estinzioni. Per quelli provenienti direttamente dalla competenza, il loro ammontare non è di dimensioni trascurabili, ma è prevalentemente influenzato dal ritardato accreditamento della contribuzione statale, che consente l'impegno e non il pagamento entro la scadenza dell'esercizio.

Per quanto riguarda le entità di detti residui passivi, questi sono passati a fine esercizio a 4.316,8 milioni nel 1997, a 3.935,5 milioni nel 1998, a 4.945,8 milioni nel 1999 e a 8.630 milioni nel 2000.

In particolare è nuovamente da evidenziare anche nel presente referto, come in quello precedente, che tra i residui passivi continua a contribuire in modo rilevante alla loro forte entità la somma di lire 1.000.000.000 per fitto locali, provenienti dall'esercizio 1990, impegnata in tutti gli esercizi successivi fino a quello del 2000 per far fronte al canone ricognitorio per la concessione in uso dell'immobile demaniale, sede dell'Istituto.

Come ripetutamente rilevato dal Collegio dei revisori dei conti, tale somma, tuttavia, appare di congruità incerta in ordine all'effettiva consistenza dell'obbligazione, ancora non definita.

Un'ulteriore particolare considerazione in materia di residui passivi va evidenziata con specifico riferimento al vasto aumento concretizzatosi nell'ultimo esercizio oggetto del presente referto.

Invero, lo stesso Collegio dei revisori dei conti ha puntualizzato che l'aumento dei residui passivi da lire 4.945.837.610 di inizio a lire 8.630.043.092 di fine esercizio è costituito dalla circostanza che l'Ente ha avuto comunicazione del contributo ordinario, ben maggiore rispetto all'anno passato, soltanto il 25 ottobre 2000, fermo restando che lo stesso è stato poi riscosso nel successivo mese di dicembre.

Sono stati, inoltre, approvati numerosi progetti speciali, finanziati sul cap. 1701 del bilancio ministeriale, per gli esercizi 1999 e 2000, la cui scadenza è riferita al febbraio e all'ottobre 2001.

Circa l'andamento dei residui si riportano nei due prospetti che seguono gli indicatori relativi allo smaltimento degli stessi:

Smaltimento residui attivi			
$\frac{\text{Residui attivi riscossi + minori accertamenti}}{\text{Residui attivi all'1.1 + maggiori accertamenti}}$			
1997	**1998**	**1999**	**2000**
$\frac{479,6}{998,8}=0,48$	$\frac{437,5}{1.356,1}=0,32$	$\frac{972,1}{1.777,9}=0,54$	$\frac{358,0}{1.085,9}=0,32$

Smaltimento residui passivi			
$\frac{\text{Residui passivi pagati + minori accertamenti}}{\text{Residui passivi all'1.1 + maggiori accertamenti}}$			
1997	**1998**	**1999**	**2000**
$\frac{1.503,6}{3.213,5}=0,46$	$\frac{2.424,2}{4.394,6}=0,55$	$\frac{2.099,0}{3.962,2}=0,52$	$\frac{2.742,2}{4.967,8}=0,55$

Le tabelle mostrano il rapporto tra i residui riscossi o pagati nell'esercizio e quelli presenti all'1 gennaio, tenuto conto delle variazioni intervenute.

L'indice di smaltimento dei residui attivi presenta un andamento discontinuo con un massimo nel 1999.

Analogo andamento discontinuo è riscontrabile nell'indice di smaltimento dei residui passivi, anche se limitato ad entità non molto dissimili, tant'è che vi è un dato massimo identico negli esercizi del 1998 e del 2000, nonché un dato di poco inferiore nell'esercizio 1999, mentre, infine, quello del 1997 è il minimo di consistenza.

Poiché si rilevano valori di realizzo e di pagamento mediamente inferiori alla metà per i residui attivi e di poco superiori alla metà per quelli passivi, l'Ente dovrà adottare adeguate misure, sia per migliorare la propria funzionalità complessiva, sia per una costante e puntuale verifica di tutte le partite pregresse, per il mantenimento solo di quelle rispondenti ad effettive posizioni creditorie e debitorie.

Il permanere di consistenti residui, soprattutto se di natura non esattamente definita, può infatti incidere sull'attendibilità e la certezza dei saldi finali di bilancio.

8. Sintesi conclusiva

1. Nella presente relazione si è riferito sul risultato del riscontro eseguito in ordine alla gestione finanziaria degli anni 1997, 1998, 1999 e 2000 dell'Istituto nazionale di ottica applicata (I.N.O.A. - già I.N.O.), nonché in ordine ai fatti più rilevanti intervenuti successivamente fino a data odierna.

2. Il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1997, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 4 maggio 1998, ha presentato quali risultati finali il disavanzo finanziario di lire 165,9 milioni; l'avanzo di amministrazione di lire 25,3 milioni; l'avanzo economico di lire 102,9 milioni, che ha determinato un pari incremento del patrimonio netto passato da lire 6.773,2 milioni a lire 6.876,1 milioni.

La componente principale delle entrate correnti è stata costituita dal contributo del MURST, mentre è stato rilevato un minore accertamento delle entrate totali dovuto, fra l'altro, ad una riduzione dei proventi, rispetto alle previsioni finali, relativi alla vendita di beni e prestazioni di servizi, ferma restando l'intervenuta irrilevanza delle entrate in conto capitale, pari a lire 28 milioni da parte del CNR per investimento.

Per quanto riguarda poi la spesa, particolare annotazione meritano in questa sintesi conclusiva le consistenti somme riferite agli oneri per il personale che sono rimaste da pagare, in quanto derivanti dal ritardato rinnovo del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro (C.C.N.L.) 1994-1997.

Ulteriori somme rimaste da pagare sono risultate, in particolare, sia quelle di alcuni capitoli delle spese concernenti l'acquisto di beni di consumo e servizi, attribuibili soprattutto ad impegni assunti nell'ultimo periodo dell'esercizio che non hanno avuto riscontro nel pagamento, sia

quelle riguardanti complessivamente l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche, nonché il capitolo relativo alla polizza INA.

Peraltro, nell'esercizio in considerazione, si sono rilevati notevoli scostamenti nelle previsioni di entrata, nelle riscossioni e nelle previsioni di uscita.

Va ricordato, infine, che le spese di personale, come già detto, hanno assorbito una consistente percentuale delle spese complessive dell'esercizio 1997.

Il Collegio dei revisori dei conti, nell'esame del consuntivo del 1997, ha rappresentato, altresì, l'esigenza che la prevalenza dell'entità del contributo ministeriale non deve esimere l'Ente dal proseguire l'attività di ricerca e consulenza a carattere remunerativo da svolgersi a favore di enti pubblici e privati, nonché la necessità che l'Ente stesso pervenga nel più breve tempo possibile all'approvazione del nuovo regolamento di organizzazione ed alla predisposizione del regolamento di amministrazione e contabilità.

Comunque il Collegio medesimo, nel quadro complessivo del consuntivo in esame, ha poi espresso parere favorevole in ordine all'approvazione dello stesso, precisando che i dati al riguardo esposti coincidono, eccettuato quanto rappresentato in ordine alla situazione patrimoniale, con le risultanze delle scritture contabili di cui all'art. 73 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

3. Il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1998, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 21 maggio 1999, ha presentato quali risultati finali l'avanzo finanziario di lire 144,7 milioni; l'avanzo di amministrazione di lire 376,2 milioni; l'avanzo economico di lire 850,5 milioni, che ha determinato un pari incremento del patrimonio netto, passato da lire 6.876,1 milioni a lire 7.726,7 milioni.

Si coglie l'occasione per sottolineare che le cifre dei totali, per effetto degli arrotondamenti, possono discostarsi da quelli che corrispondono alla somma degli addendi.

Anche nell'esercizio 1998, la componente principale delle entrate correnti è stata costituita dal contributo del MURST ed è stato rilevato un minor accertamento delle entrate dovuto, fra l'altro, ad una riduzione dei proventi, rispetto alle previsioni finali, relativi in particolare alla vendita di beni e prestazioni di servizi, ferma restando l'intervenuta irrilevanza delle entrate in conto capitale, limitate a lire 16 milioni - inferiori di ben 12 milioni rispetto all'anno precedente - da parte del CNR per investimento.

Con riferimento, altresì, alle spese, pure nel 1998 sono ravvisabili consistenti somme rimaste da pagare, riferibili comunque, in relazione a quelle indicate nell'esercizio 1997, sia all'acquisto di beni e servizi attribuibili in gran parte ad impegni assunti nell'ultimo periodo dell'esercizio che non hanno avuto riscontro nel pagamento, sia all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche.

Le spese del personale, a loro volta, hanno assorbito un'elevata percentuale delle spese complessive dell'esercizio 1998, ma comunque diminuita rispetto a quella dell'anno precedente.

Le considerazioni sul consuntivo in questione del Collegio dei revisori dei conti, che lo ha approvato, sono conformi a quelle sopra indicate con riferimento al consuntivo precedente e con la sola necessaria precisazione, sulle richieste approvazione del nuovo regolamento di organizzazione e predisposizione dei regolamenti di amministrazione e di contabilità, della loro corrispondenza con i nuovi criteri adottati dal MURST per la riorganizzazione degli Enti di ricerca, tenuto conto degli artt. 11 e 18 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

È opportuno segnalare ancora, con riferimento ai due considerati esercizi finanziari del 1997 e del 1998, che il Ragioniere generale dello Stato con le rispettive previste note sui due corrispondenti conti consuntivi ha puntualizzato in entrambe che il Collegio dei revisori dei